

■ A Christian Science perspective on daily life ■

Leaving your burden behind

I FOUND MYSELF a number of years ago without money or a job and feeling a heavy sense of failure. Regret and self-recrimination dominated my thinking – for having left a stable position several years earlier and for putting up with the string of unsatisfactory jobs that followed. I was confused and panicking about what to do next.

I had to get my thoughts on a different level if I ever wanted to make progress. When I became quiet, listening for God's direction, it became clear that the first thing I had to do was to get beyond the negative sense that I had of myself: an unfortunate mortal struggling alone with a problem of my own making.

The first epistle of John says, "Beloved, now are we the sons of God" (3:2). I had experienced the results of prayer based on this model of the pure relationship with God that everyone has, and, at the deepest level, was confident that I would find a resolution in this case, too.

Also, I knew that the kind of troubling thoughts that seemed so much a part of my thinking, and so much *unlike* the spiritual model of God's creation, were common and even seemed to hold some influence over humanity as a whole. I wasn't the only one feeling burdened, disappointed, and self-condemning.

So I decided to take each thought that was threatening to overcome my view of myself and my future and deny its power to assert itself into anyone's thinking. I did this on the basis that God is the only real Mind and that, as His children, we reflect this divine Mind.

I committed to spending several hours one night each week to praying about problems in the world that seemed related directly or indirectly to how I felt about my own situation. I used this newspaper as my primary tool to identify and illuminate these issues.

If I read about unemployment or economic problems, I would pray to understand better God's infinite provision of productive activity and of uninterrupted substance and

supply to all His creation. If I read about inharmony or war between nations, I prayed that people would become aware of God's government and control and His beneficence toward all.

After only two or three weeks of praying in this way, wonderful things began to happen.

The heaviness lifted significantly. By desiring to heal the beliefs or attitudes that would limit humanity, I was able to let go of my shortsighted focus on my own problem.

Soon I learned of an unusual opportunity to interview for a position for which I felt uniquely suited. The interview went well, and I was offered the job. Within a month, I was living in another part of the country and working with people I deeply respected in a position that eventually became one of the most

important and rewarding work experiences of my life.

Jesus said to his followers, "Come unto me, all ye that labour and are heavy laden, and I will give you

**JESUS SAID,
'COME UNTO ME,
AND I WILL
GIVE YOU REST.'**

rest" (Matt. 11:28). For me, "come unto me" meant turning away from the crushing material and personal view of my situation and yielding my thought to the healing, Christly view of God's creation as completely cared for and governed by divine Love.

Mary Baker Eddy, who founded this newspaper, put it this way: "Mortals have only to submit to the law of God, come into sympathy with it, and to let His will be done. This unbroken motion of the law of divine Love gives, to the weary and heavy-laden, rest" ("Miscellaneous Writings 1883-1896," p. 208).

Praying for the world – bearing witness to God as universal, omnipotent Love – lifted my burden and brought me progress and joy – and an assured sense that the burden would be lifted for others, as well.

An Italian translation of today's article on Christian Science

La vita quotidiana nell'ottica della Scienza Cristiana

Lasciati il fardello alle spalle

Alcuni anni fa mi ritrovai senza soldi e senza lavoro, e provavo un senso opprimente di fallimento. Non facevo che rimpiangere un impiego stabile e mi sentivo in colpa per averlo lasciato parecchi anni prima e per aver sopportato la serie di lavori insoddisfacenti che seguirono. Mi sentivo disorientato e in panico dovendo decidere sul da farsi.

Per progredire dovevo portare i miei pensieri ad un altro livello. Una volta tranquillizzato, ascoltando la guida divina, mi divenne chiaro che la prima cosa che dovevo fare era andare oltre l'immagine negativa che avevo di me stesso: un mortale sfortunato, in lotta solitaria con problemi autoinflitti.

La prima epistola di Giovanni dichiara: «Diletti, ora siamo figliuoli di Dio» (3:1). Conoscevo già i risultati della preghiera basata su questo modello del puro legame che ognuno ha con Dio e, nel profondo del mio cuore, ero sicuro che avrei trovato una soluzione anche in questo caso.

Inoltre, sapevo che questo genere di pensieri sconsolanti che sembravano occupare una parte così preponderante del mio modo di pensare, e così dissimili dal modello spirituale della creazione di Dio, erano molto comuni e sembravano persino avere una certa influenza sull'intera umanità. Non ero l'unico a sentirmi aggravato da questo fardello, deluso e intento a condannare me stesso.

Così decisi di isolare ogni pensiero che minacciava di sopraffare la visione di me stesso e del mio futuro e di negarne il potere di affermarsi nel pensiero di chiunque. Mi basai sul fatto che Dio è l'unica vera Mente e che, in quanto Suoi figli, riflettiamo questa Mente divina.

Mi impegnai a dedicare diverse ore, una sera alla settimana, per pregare relativamente a una serie di problemi nel mondo che sembravano avere una relazione, diretta o indiretta, con ciò che provavo per la mia situazione personale. Utilizzai proprio questo giornale come principale strumento per identificare ed evidenziare tali problemi.

Se mi imbattevo in articoli sulla disoccupazione o su problemi economici, pregavo per comprendere meglio che Dio è fonte infinita di attività produttiva

e di sostanza e risorse illimitate per tutto il Suo creato. Se mi trovavo a leggere di disarmonia o di una guerra fra nazioni, pregavo perché la gente si rendesse conto del governo e dell'autorità di Dio e della Sua benevolenza verso tutti.

Dopo aver pregato in questo modo per sole due o tre settimane, cominciarono ad avvenire cose meravigliose.

Quel senso di peso diminuì in modo significativo. Con il desiderio di guarire le credenze o gli atteggiamenti che limiterebbero l'umanità, fui in grado di smettere di soffermarmi, con poca lungimiranza, sul mio problema personale.

Non molto tempo dopo venni a sapere della straordinaria possibilità di avere un colloquio d'assunzione relativo ad un lavoro per il quale mi sentivo particolarmente adatto. Il colloquio andò bene, e mi fu offerto quel lavoro. Entro un mese mi ero trasferito in un'altra parte del paese e lavoravo con persone che rispettavo profondamente, con un impiego che alla fine si rivelò una delle esperienze lavorative più importanti e gratificanti della mia vita.

Gesù disse ai suoi seguaci: «Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo» (Matteo 11:28). Per me «venite a me» significò distogliermi dalla schiacciante visione materiale e personale della mia situazione e cedere il mio pensiero alla visione cristica e guaritrice della creazione di Dio come completamente accudita e governata dall'Amore divino.

Mary Baker Eddy, fondatrice di questo giornale, scrisse: «I mortali devono solo sottomettersi alla legge di Dio, entrare in armonia con essa, e lasciare che la Sua volontà sia fatta. Questa mozione ininterrotta della legge dell'Amore divino dà riposo a chi è stanco e aggravato» (*Miscellaneous Writings 1883-1896*, pag. 208).

Pregare per il mondo – testimoniare che Dio è Amore onnipotente e universale – sollevò il mio fardello, mi portò progresso e gioia, e una sensazione di sicurezza rispetto al fatto che questo fardello sarebbe stato sollevato anche ad altri.



Get a FREE copy of the
Christian Science Sentinel, a
magazine of practical spirituality.

CHRISTIAN SCIENCE
Sentinel

Get a FREE copy!

www.cssentinel.com

Scienza e Salute con *Chiave delle Scritture* di Mary Baker Eddy è disponibile in inglese e in altre 16 lingue, incluso l'italiano. Tutte le traduzioni includono il testo inglese a fronte. *Scienza e Salute* e altra letteratura della Scienza Cristiana può essere acquistata presso le Sale di lettura della Scienza Cristiana in tutto il mondo, o scrivendo a: The Christian Science Publishing Society, P.O. Box 1875, Boston, MA 02117-1875 USA.